

## COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DELLA FIM

A conclusione delle assemblee, tenute in forma separata, nelle aziende metalmeccaniche, sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro la Segreteria della FIM ha emesso il seguente comunicato:

1. Le assemblee dei lavoratori iscritti alla FIM hanno valutato con preoccupazione la decisione della FIOM, che appare senza prospettive, di presentarsi al rinnovo del contratto di lavoro con una piattaforma della sola FIOM e conseguentemente con modalità e percorsi separati.

Le assemblee hanno perciò invitato le organizzazioni sindacali ad uno sforzo per ricostruire condizioni minime di unità.

A tal fine la FIM attenderà fino all'ultimo prima di decidere l'eventuale presentazione di una propria piattaforma nella speranza che, anche dentro la FIOM, prevalgano atteggiamenti più responsabili.

2. Il prossimo rinnovo dei contratti si colloca in una fase molto complicata sul piano economico. Ciò significa che la piattaforma dovrà essere realistica e finalizzata a concludere il contratto. L'unico modo di difendere il contratto è, infatti, ...di farlo. Il contratto dovrà prevedere un consolidamento delle regole e un allargamento della contrattazione anche alle piccole aziende.

Prioritario per gli iscritti FIM è la riforma completa del sistema di inquadramento, il riconoscimento di un diritto soggettivo alla formazione continua, nuove tutele per i lavoratori precari.

La richiesta di aumento salariale dovrà puntare a tutelare pienamente dalla inflazione prevedendo anche la distribuzione di due punti di produttività per le sole aziende che non fanno la contrattazione aziendale.

3. La FIM ha avanzato, agli altri sindacati, una proposta per definire regole certe sulla validazione democratica dei contratti fondata sul riconoscimento (analogamente a quanto avviene in tutta Europa) del ruolo degli iscritti al sindacato e su meccanismi di democrazia delegata, gli unici in grado di assicurare certezza e rappresentatività nelle decisioni.

La proposta di democrazia referendaria avanzata dalla FIOM nasce, invece, da un'insufficiente accettazione del pluralismo sindacale e conseguentemente della esistenza nel nostro paese di diverse culture sindacali tutte legittime.

Brescia 17 ottobre 2002